

ALL'INTERNO

ISTITUZIONI

-Nuovo commissario
-Verso la Difesa UE?

CITTADINI

Commissione e
roaming telefonico

INNOVAZIONE

Premio
donne innovatrici

RICERCA

-Starting grants
-Giovani scienziati
-La ricerca in città

SVILUPPO RURALE

-Cork 2.0
-LEADER in Trentino

Il "Discorso sullo Stato dell'Unione"

Il 14 settembre 2016, il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha pronunciato il discorso sullo stato dell'Unione 2016 al Parlamento europeo.

Illustrando le priorità per l'anno a venire, il Presidente ha detto: "I prossimi dodici mesi saranno determinanti se vogliamo ridare unità alla nostra Unione. L'Europa è una corda con tanti fili: funziona solo se tiriamo tutti in insieme nella stessa direzione: le istituzioni europee, i governi e i parlamenti nazionali.

Dobbiamo dimostrare ancora una volta che è possibile trovare soluzioni comuni, in alcuni specifici settori in cui è più urgente. Propongo pertanto un programma positivo di azioni europee concrete per i prossimi dodici mesi."

Il Presidente ha chiesto un nuovo senso di urgenza e di unità quando l'Unione risponde alle esigenze dei cittadini: "Dobbiamo dare vita ad un'Europa migliore: un'Europa che protegge, che preserva il modo di vivere europeo, che dà forza ai cittadini e che difende, sia al proprio interno che all'esterno."

Sulla base delle priorità politiche della Commissione, il Presidente Juncker ha annunciato una serie di iniziative principali:

Crescita e occupazione: "L'Europa deve investire massicciamente nei giovani europei, in chi cerca lavoro e nelle start-up europee. Oggi proponiamo di raddoppiare la durata e la capacità finanziaria del Fondo europeo per gli investimenti strategici."

Connettività: "Oggi proponiamo di dotare entro il 2020 ogni paese e città europei di un accesso gratuito a internet senza fili nei principali punti di aggregazione pubblica sul territorio."

Diritti d'autore: "Il lavoro di giornalisti, editori e autori deve essere giustamente retribuito, che sia svolto in una redazione o a casa, che sia diffuso offline o online, che sia pubblicato con una fotocopiatrice o con un hyperlink sul web."

Unione dei mercati dei capitali: "Un'economia che dipende quasi interamente dal credito bancario non fa bene alla stabilità finanziaria. E neanche alle imprese, come abbiamo potuto constatare durante la crisi finanziaria. Per questo dobbiamo ora, con urgenza, accelerare il progetto dell'Unione dei mercati dei capitali. A questo proposito la Commissione vi presenta oggi una tabella di marcia concreta."

Migrazione: "Oggi lanciamo un ambizioso pia-

no di investimenti per l'Africa e il vicinato europeo che può raccogliere investimenti potenziali per 44 miliardi di euro. Se anche gli Stati membri metteranno mano al portafoglio, possiamo arrivare a 88 miliardi di euro."

Sicurezza: "Difenderemo i nostri confini con la nuova guardia costiera e di frontiera europea. Voglio che a partire da ottobre ai confini esterni della Bulgaria siano stanziati almeno 200 guardie di frontiera e 50 veicoli extra."

Difesa: "Per una difesa europea forte è necessaria un'industria della difesa innovativa. Per questo proporremo prima della fine dell'anno un fondo europeo per la difesa, che dia un forte impulso alla ricerca e all'innovazione."

Il discorso sullo stato dell'Unione del Presidente Juncker e le iniziative correlate hanno costituito il contributo della Commissione alla riunione informale dei 27 capi di Stato o di governo che si è svolta il 16 settembre a Bratislava.

E a Bratislava i leader europei hanno sostanzialmente concluso che l'Unione europea non è perfetta, ma non abbiamo niente di meglio, dunque individuati i difetti bisogna tentare di correggerli ed andare avanti. Una seduta di auto-diagnosi collettiva per i capi di Stato e di governo dell'Ue (Regno Unito escluso) con una "discussione franca sulle cause e sulla situazione politica in Europa", come l'ha definita il presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk. Al termine della giornata "tutti i leader sono determinati a correggere gli errori e a trovare soluzioni comuni" alle debolezze individuate.

Tra queste ad esempio "il fatto che migliaia di europei si sentono insicuri, vedono una mancanza di controllo, hanno paura dell'immigrazione, del terrorismo e del futuro economico e sociale". Di fronte a questo, assicura Tusk, i leader hanno concordato una via che stabilisce obiettivi comuni fra i quali la determinazione a "non permettere mai il ritorno di flussi migratori incontrollati e ad avere il pieno controllo dei confini restaurando Schengen", spiega Tusk, elencando anche la comune decisione di andare avanti sull'accordo con la Turchia e il Migration Compact, di cercare di migliorare la cooperazione in materia di sicurezza interna, lo scambio di informazioni contro il terrorismo, il lavoro comune sulla difesa, di lavorare per aumentare gli investimenti e dare migliori opportunità ai giovani.



Provincia autonoma di Trento



[Seguici su Facebook!](#)



18 - Giustizia e diritti fondamentali

Il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 prevede 23 iniziative fondamentali imperniati su 10 priorità politiche.

La diciottesima riguarda la giustizia e i diritti fondamentali, in particolare uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali che sia basato sulla reciproca fiducia. Le azioni concrete sono volte ad attuare l'agenda europea sulla sicurezza, tra cui una proposta di modifica della decisione quadro sul terrorismo, norme migliorate sulle armi da fuoco e una proposta relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni dei mezzi di pagamento diversi dai contanti.

Julian King il nuovo commissario per il Regno Unito

Dopo le dimissioni di Jonathan Hill che all'indomani del voto sulla Brexit aveva abbandonato il posto di commissario europeo designato dal Regno Unito, nei giorni scorsi il Parlamento europeo ha dato il via libera alla nomina del suo sostituto Julian King, che si occuperà di sicurezza dell'UE. L'assemblea di Strasburgo ha dato il suo voto favorevole alla nomina di King (394 voti a favore, 161 voti contrari e 83 astensioni) dopo che la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento stesso aveva tenuto un'audizione con il commissario candidato.

In base al Trattato sul funzionamento dell'UE, il Parlamento europeo deve essere consultato prima che un nuovo commissario possa assumere la carica e dopo il via libera dei deputati gli Stati membri possono procedere alla nomina definitiva.

Ricordiamo che pur essendo passati ormai tre mesi dal voto con il quale i britannici hanno deciso l'uscita dall'UE, il governo di Londra non ha ancora inoltrato alcuna richiesta formale di uscita, pertanto il Regno Unito è ancora a tutti gli effetti membro a pieno titolo dell'UE (e in realtà lo sarà fino a quando non si completeranno i negoziati per la sua uscita, ben dopo l'invio da parte di Londra della richiesta di abbandonare l'UE), pertanto il Paese ha diritto a nominare un commissario all'interno dell'"esecutivo" di Bruxelles. Nel frattempo la Commissione europea ha organizzato una "Task Force per la preparazione e lo svolgimento dei negoziati con il Regno Unito" per la Brexit. La guida sarà franco-tedesca e sarà operativa dal primo ottobre. Al fianco dell'ex vicepresidente della Commissione, il francese Michel Barnier, nominato capo negoziatore il 27 luglio scorso, la Commissione ha posto la tedesca Sabine Weyand, attuale vicedirettore generale della Direzione generale "Commercio" della Commissione europea.

Dopo la Brexit ora può nascere la Difesa europea

"Per la prima volta dopo il fallimento della Comunità europea di difesa (CED), nel 1954, credo che si sia aperta una finestra di opportunità per dare vita ad una Difesa europea". E' quello che dice Federica Mogherini, Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'UE, illustrando la sua proposta di "Global Strategy", che va dalla politica estera a quella di sicurezza e di difesa, presentata a giugno subito dopo il referendum britannico favorevole alla Brexit. *"Molti - spiega Mogherini - hanno pensato che la prospettiva della Brexit offrisse l'opportunità di non essere più frenati dal Paese che si è sempre opposto con maggiore determinazione all'idea di mettere in comune gli strumenti di Difesa. La mia sensazione è che la futura uscita della Gran Bretagna dall'UE abbia tolto un comodo alibi dietro cui molti si nascondevano".*

"Quello della Difesa - osserva dunque Mogherini - è uno dei grandi cantieri su cui far ripartire il processo di integrazione. (...). La mia intenzione è di presentare ai governi un menù di azioni possibili fin da ora. Poi vedremo chi vorrà partecipare, e a quali iniziative. L'idea è che, se qualcuno ha dubbi o riserve, gli altri possano andare avanti con una cooperazione rafforzata permanente". Sui tempi del progetto Mogherini afferma: *"Partiamo subito. Anzi, siamo già partiti. Ho presentato agli Stati membri e alla Commissione queste idee. Il primo traguardo potrebbero essere le celebrazioni del prossimo marzo per il sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, che non possono essere una liturgia vuota".*

La Commissione ritira la proposta sul roaming telefonico

Passo indietro della Commissione europea sulle condizioni per l'abolizione del roaming. L'esecutivo guidato da Jean-Claude Juncker ha ritirato il provvedimento che definiva l'utilizzo corretto per prevenire gli abusi legati all'abolizione del roaming.

Facciamo un passo indietro: per più di un decennio, la Commissione ha lavorato per ridurre i costi che i cittadini europei dovevano sostenere per usare il proprio cellulare in un altro Paese UE – il cosiddetto roaming. A partire dal 2007 i prezzi sono in effetti diminuiti del 90-95%.

Quando il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato la proposta della Commissione di abolire le tariffe di roaming a partire da giugno 2017, hanno chiesto alla Commissione di definire delle misure per prevenire gli abusi. Si voleva che a beneficiare dell'abolizione del roaming fosse effettivamente chi viaggia per lavoro o turismo nei Paesi UE, impedendo l'abuso di chi vive permanente in un Paese UE usando una sim comprata in un altro Paese al solo scopo di ottenere

Il trattato per l'istituzione della CED venne firmato il 27 maggio 1952 dai sei Stati fondatori della CECA, ma non entrò in vigore per la mancata ratifica del Parlamento francese, malgrado le pressioni statunitensi, e per l'ostilità britannica, contraria a qualsiasi accordo che la escludesse

prezzi più bassi. Si cercava, in altre parole, di trovare un equilibrio tra le aspettative dei consumatori e le esigenze commerciali delle imprese di telecomunicazione.

Il 5 settembre scorso la Commissione ha presentato una proposta anti-abusi, sulla base di una consultazione pubblica, che prevedeva la possibilità di utilizzare il proprio telefono in un altro Paese UE usando la tariffa nazionale per un totale di 90 giorni all'anno. La proposta della Commissione escludeva i lavoratori transfrontalieri, che si connettono almeno una volta al giorno da casa. Trascorsi i 90 giorni, gli operatori telefonici erano autorizzati ad applicare una maggiorazione di 4 centesimi di euro al minuto per le telefonate, 1 centesimo per SMS e 85 centesimi per ogni Megabyte di dati.

Sulla base delle prime reazioni ricevute dalla Commissione, il presidente Juncker ha deciso di ritirare la proposta del 5 settembre. Nel suo discorso sullo Stato dell'Unione del 14 settembre scorso, lo stesso Juncker ha spiegato il suo gesto: la proposta della Commissione non era "tecnicamente sbagliata ma non coglieva il punto centrale". Juncker ha poi garantito che a breve una nuova proposta sarà presentata per far sì che i cittadini europei "si sentano come a casa propria dovunque in Europa".

Consumatori e imprese sono quindi in attesa. Per le imprese lo scenario senza roaming presenta qualche problematica legata al possibile arbitraggio di utenti che potrebbero abusare delle più convenienti tariffe applicate in un altro Stato membro. Il rischio che la Commissione ha sempre voluto scongiurare è che si distorcesse il mercato a seguito di massicce migrazioni di utenti da uno Stato con prezzi più elevati ad uno con tariffe più economiche.

Dalla prospettiva delle imprese di telecomunicazione, la possibilità di applicare prezzi diversi in diversi Paesi permette di ottenere sufficienti margini che si traducono in ricavi con positive conseguenze per l'occupazione e il fisco in Europa. Naturalmente, con l'abolizione totale delle tariffe, le compagnie si troverebbero a dover rivedere notevolmente al ribasso le loro politiche di prezzo in ogni Stato membro, annullando così ogni scarto.

Premio UE per le donne innovatrici 2017

Il 13 settembre scorso ha preso il via il concorso della Commissione europea "Premio UE per le donne innovatrici 2017", che incoronerà quattro donne imprenditrici che sono riuscite a portare un'innovazione sul mercato.

Carlos Moedas, Commissario per la Ricerca, la scienza e l'innovazione, ha ricordato che *"il premio punta i riflettori solo su alcune delle molte donne straordinarie che contribuiscono all'economia europea della conoscenza. Le vincitrici delle precedenti edizioni hanno ottenuto grandi risultati in un'ampia gamma di settori: dall'immunologia, alle telecomunicazioni, all'informatica. Ci auguriamo che questi premi aiutino i vincitori a proseguire sul sentiero dell'innovazione e incoraggino altre persone a seguire le orme di questi imprenditori eccellenti."*

L'edizione di quest'anno è aperta alle donne di tutte le nazionalità, residenti in uno Stato membro dell'UE o in uno dei paesi associati a Orizzonte 2020, che hanno creato o co-creato un'impresa con un fatturato di almeno 100 000 euro. Le prime tre donne classificate si aggiudicheranno rispettivamente 100 000, 50 000 e 30 000 euro.

Fra le vincitrici delle passate edizioni ricordiamo anche la torinese Ilaria Rosso, terza nell'edizione del 2011, cofondatrice di Electric Power System, società che per prima ha realizzato un sistema di cellule a idrogeno autoricaricanti. Per far emergere una nuova generazione, l'edizione 2017 comprenderà anche un premio per "Innovatrici emergenti" del valore di 20 000 euro, che sarà conferito a una donna imprenditrice che abbia meno di 35 anni.

Per partecipare è necessario iscriversi sul sito del concorso entro il 3 novembre 2016.

485 milioni a 325 neo ricercatori

Il Consiglio europeo della ricerca (CER) dell'UE eroga a 325 ricercatori all'inizio della carriera 485 milioni di finanziamenti che consentiranno loro di istituire i loro gruppi di ricerca e di sviluppare le proprie idee innovative. Ogni progetto è stato finanziato con un massimo di 1,4 milioni e ha una durata di 5 anni.

Le sovvenzioni sono erogate nel quadro del pilastro 'eccellenza scientifica' di Orizzonte 2020, il programma di ricerca e innovazione dell'UE.

Presentando i risultati Carlos Moedas, Commissario per la Ricerca, la scienza e l'innovazione, ha dichiarato che *"con queste sovvenzioni di avviamento del CER, l'UE attira giovani talenti della ricerca e fa sì che restino in Europa. Con il sostegno dell'Unione europea, i beneficiari di queste sovvenzioni potranno sviluppare le loro idee migliori, ma anche creare posti di lavoro di qualità per altro personale di ricerca che desidera lavorare alle frontiere della scienza. In definitiva, contribuiranno a creare la risorsa più preziosa che l'Europa possiede: il capitale umano"*.

La ricerca finanziata copre una vasta gamma di ambiti, dalle scienze fisiche e l'ingegneria alle scienze naturali, sociali e umanistiche. Tra i progetti che hanno ricevuto un finanziamento figurano ricerche per migliorare l'efficacia della chemioterapia nel trattamento del cancro, lo sviluppo di nuovi metodi sostenibili di produzione di combustibile a idrogeno e l'analisi della legge sulla cittadinanza

INNOVAZIONE



http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm?section=women-innovators

RICERCA

Per maggiori informazioni sul programma di finanziamento:
<https://erc.europa.eu/starting-grants/italian>

Qui la lista di tutti i progetti selezionati:
https://erc.europa.eu/sites/default/files/document/file/erc_2016_stg_results_all_domains.pdf

per gestire meglio la migrazione e difendere i diritti umani.

22 dei 325 progetti finanziati (su ben 2 935 domande inviate alla Commissione europea) sono italiani, anche se solo 10 di essi si svolgeranno in Italia e due borse sono state vinte da ricercatori dell'Università di Trento: Annalisa Murgia con il progetto SHARE legato al tema dell'occupazione e Nicola Segata con METAPG nel campo delle scienze della vita.

L'Italia purtroppo con 10 progetti ospitati risulta meno attraente di altri come la Germania che occupa il primo posto (61 progetti ospitati), seguita da Gran Bretagna (59) e Francia (46). I risultati confermano l'elevata mobilità dei ricercatori, al punto che in Gran Bretagna, Germania, Olanda, Austria, Svezia e Danimarca più della metà dei premiati è di nazionalità diversa dal Paese che li ospita. Ci sono inoltre 15 "cervelli" europei che grazie al premio rientreranno in Europa da Stati Uniti e Canada mentre 38 vincitori provengono da Paesi extra Ue. Infine è da sottolineare che circa il 30% dei premi è andato a donne.

Italiano il "giovane scienziato europeo 2016"

Si chiama Valerio Pagliarino, ha 16 anni e studia al liceo scientifico. E' uno dei tre vincitori della 28^a edizione del Concorso dell'UE per giovani scienziati (EUCYS) e con il progetto "LaserWan: connessione a banda ultralarga laser" ha trovato il modo di aumentare la banda larga con la possibilità di portarla così, ad esempio, in piccoli centri, dove oggi ancora non esiste.

Oltre al giovane italiano hanno ottenuto il primo premio (7 000 euro) anche i norvegesi Ane Espeseth e Vik Torstein, di 18 e 17 anni, con uno studio nel campo della matematica e la diciassettenne statunitense Grace River per una ricerca di biologia.

L'italiano Pagliarino oltre al premio in denaro avrà la possibilità di incontrare scienziati da tutto il mondo e di partecipare alle due settimane del Forum internazionale dei giovani scienziati che si svolgerà a Londra tra luglio e agosto 2017.

Sono stati complessivamente 45 i giovani scienziati premiati, tutti di età compresa fra i 14 e i 20 anni.

Vario lo spettro dei settori scientifici coperti dal concorso: dalla biologia alla fisica, dalla chimica all'informatica, dalle scienze sociali alla medicina, dall'ambiente all'ingegneria.

Fra i premiati altri due giovani italiani, Daniel Copil e Sofia Onorato ai quali è andato il riconoscimento per il miglior progetto nel settore agroalimentare.

I vincitori di quest'anno sono stati scelti nell'ambito di una dura competizione alla quale hanno partecipato 138 giovani ricercatori. *"E' rassicurante vedere che in Europa ci sono così tanti cervelli brillanti – ha commentato il commissario europeo alla ricerca Carlos Moedas - che hanno anche la determinazione e la capacità per trasformare i propri sogni in realtà. Spero di vederli presto tra le fila della nuova generazione di scienziati, al lavoro per affrontare le numerose sfide che l'Europa ed il mondo si trovano di fronte".*

Anche l'UE a "La ricerca va in città" di Trento

In occasione della "Notte europea dei ricercatori", il prossimo venerdì 30 settembre dalle 17 alle 22, bar, ristoranti e negozi ospiteranno diversi eventi per avvicinare i cittadini al mondo delle scienze e della ricerca. L'iniziativa è proposta da Università Trento, FBK, FEM e Muse in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e prevede diverse attività: "caffè e aperitivi scientifici" nei bar e "cene con i ricercatori" in alcuni ristoranti del centro città, nelle quali fra una portata e l'altra saranno illustrate le varie attività di ricerca.

Saranno inoltre organizzati tour e trekking urbani per raccontare la ricerca passeggiando nella vie della città. Ci sarà anche il coinvolgimento di alcuni negozi del centro città scelti in relazione al collegamento con specifici temi di ricerca e non mancheranno incontri per studenti degli istituti di istruzione superiore dove i ricercatori rilasceranno delle "pillole" della loro attività di ricerca.

L'Unione europea parteciperà alla manifestazione con due **"caffè scientifici", dalle 18.00 alle 18.45** (purtroppo in contemporanea): il bar Pasi, nell'omonima piazza, ospiterà l'incontro **"EU factor: il genio che è dentro di te!"**, con la presentazione del Centro Comune di Ricerca della Commissione europea di Ispra e delle opportunità che esso offre ai giovani e futuri ricercatori; il bar Duomo (via Verdi 40) ospiterà invece l'illustrazione delle politiche regionali dell'UE e della cooperazione transfrontaliera del Gect Tirolo-Alto Adige-Trentino, **"L'Europa riparte dalle regioni?"**.

"Una vita migliore nelle aree rurali"

A 20 anni dalla conferenza che a Cork diede di fatto il via alla politica di sviluppo rurale dell'UE, la stessa città irlandese ha ospitato il 5 e 6 settembre scorsi una nuova conferenza sullo sviluppo rurale, promossa dalla Commissione europea.

"Una vita migliore nelle aree rurali" è il titolo della dichiarazione finale della conferenza, nella quale si trovano i dieci orientamenti politici che dovranno caratterizzare l'agricoltura del futuro e soprattutto uno sviluppo rurale maggiormente collegato alle altre tematiche europee (innanzitutto



Qui il programma completo degli appuntamenti:
<http://events.unitn.it/la-ricercavaincitta>

**SVILUPPO
RURALE**

ambiente, telecomunicazioni, trasporti).

“Una vita migliore” che non deve riguardare solo gli agricoltori ma che interessa tutti i cittadini, per i contenuti di bene pubblico che agricoltura e sviluppo rurale hanno nei confronti dell'intero sistema di vita. In pratica a Cork si sono poste le basi se non per una vera e propria riforma della PAC, almeno per rivedere e rilanciare la parte che riguarda lo sviluppo rurale.

In sintesi i 10 punti chiave che gli oltre 300 portatori di interesse, che hanno partecipato all'evento di Cork hanno condiviso, sono questi: 1) promuovere la prosperità rurale; 2) rafforzare il valore delle filiere rurali; 3) investire nella viabilità rurale e nella viabilità; 4) salvaguardare l'ambiente rurale; 5) gestire le risorse naturali; 6) incoraggiare l'azione climatica; 7) favorire conoscenza e innovazione; 8) migliorare la governance rurale; 9) far avanzare i risultati politici e la semplificazione; 10) migliorare rendimento e la responsabilità politica.

Come ha spiegato Heino von Meyer, responsabile del Centro di Berlino dell'OCSE (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), *“i primi due punti (promuovere la prosperità rurale; rafforzare il valore delle filiere rurali;) si focalizzano su questioni economiche e sulle sfide dello sviluppo rurale, a partire da quella cruciale che è il ricambio generazionale; i punti 4, 5 e 6 (salvaguardare l'ambiente rurale; gestire le risorse naturali; incoraggiare l'azione climatica) pongono l'accento sull'ambiente inteso come bene pubblico e con marcati riferimenti culturali, ma fanno anche riferimento ad acqua, suolo, biodiversità e ai cambiamenti climatici, una delle questioni più rilevanti da risolvere; gli ultimi tre punti, infine, mettono in risalto le opportunità legate a una nuova gestione politica, partendo comunque sempre da un coinvolgimento dal basso e finalizzata a un impatto territoriale positivo”*.

Il messaggio chiave della Conferenza di Cork 2.0 parte dall'importanza fondamentale dell'agricoltura, delle foreste e dei settori correlati per uno sviluppo economico e sociale, di aree e comunità rurali vitali. L'85% del territorio dell'UE è gestito da agricoltori e operatori forestali, che sono i “custodi del paesaggio” e rivestono un ruolo chiave nel fornire importanti beni pubblici in termini di salvaguardia dell'ambiente rurale. La corretta gestione dei terreni e delle foreste sono elementi cruciali nella risoluzione dei cambiamenti climatici. Per dirla con il commissario europeo all'agricoltura e allo sviluppo rurale, l'irlandese Phil Hogan: *“Bisogna produrre di più, con un minore impatto sulle risorse naturali”*. Secondo Hogan le principali sfide dell'agricoltura nei prossimi anni saranno come garantire il cibo per tutti, come garantire l'agricoltura come bene pubblico e come assicurare il ricambio generazionale. Sarà inoltre fondamentale concentrarsi su azioni di difesa dell'ambiente agricolo e contrastare i cambiamenti climatici, in linea con i principi emersi dalla Conferenza di Parigi (COP21).

In linea con quella del 1996, la nuova dichiarazione sottolinea l'importanza di definire una politica in grado di riflettere i bisogni dei territori e con un coinvolgimento dal basso. Una delle priorità dell'UE sarà anche la digitalizzazione, aumentando sia la velocità di connessione che la copertura. *“D'altronde – ha evidenziato l'ex commissario all'Agricoltura, Franz Fischler – la diffusione della digitalizzazione nelle aree rurali è un po' quanto avvenne nel secolo scorso con l'elettricità: opportunità di sviluppo”*.

Via libera alle “strategie” LEADER

Quasi 18 milioni di euro per progetti di sviluppo rurale ideati e condivisi a livello locale con l'intento di rivitalizzare il territorio, creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali. E' quanto prevede la Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale.

La Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento ha approvato le graduatorie delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo relative alle due macroaree in cui è stato suddiviso il Trentino. Con questo provvedimento sono state approvate le richieste pervenute dalle due macroaree precedentemente definite, rispetto alle quali sono stati selezionati i GAL (Gruppi di Azione Locale), organismi misti pubblico-privati, designati a raccogliere i progetti presentati sul territorio. Ricordiamo che le due macroaree interessate sono: la Comunità di Primiero, la Comunità Valsugana e Tesino, la Comunità Alta Valsugana e Bersntol e la Comunità Altipiani Cimbri da una parte e la Comunità della Valle dei Laghi, la Comunità Rotaliana-Königsberg e la Comunità Valle di Cembra dall'altra.

Ora i due GAL si dovranno costituire formalmente e poi i due progetti LEADER trentini potranno cominciare a entrare nel vivo.

Sondaggio sulle classi multilingue

Oggi, in Europa, le “classi multilingue” sono diventate una realtà, soprattutto nelle grandi città. Questa espressione descrive le classi in cui molti o quasi tutti gli alunni parlano, a casa, una lingua diversa da quella del lavoro in aula. Comprende anche gli alunni che crescono parlando, a casa, dialetti o altre lingue regionali e che si confrontano con la lingua nazionale standard per la prima volta a scuola. Con un numero sempre maggiore di studenti che parlano lingue diverse, le scuole devono affrontare nuove sfide. In questo breve sondaggio di cinque domande, che proponiamo in vista della giornata europea delle lingue (il prossimo 26 settembre), la Commissione europea chiede quali sono le opinioni sul multilinguismo a scuola. I risultati saranno pubblicati in forma anonima su School Education Gateway nell'ottobre 2016. Il sondaggio è rivolto a chiunque opera nel settore dell'istruzione ed è disponibile in 23 lingue, fino al 26 settembre 2016.



http://ec.europa.eu/agriculture/events/rural-development-2016_en.htm



FORMAZIONE

<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/multilingual-classrooms>

BANDI

Horizon 2020

Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma Horizon 2020, il programma quadro per la ricerca e l'innovazione:

- priorità "Sfide della società": <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/newsroom/548/496>
- priorità "Leadership industriale": <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/newsroom/548/501>
- priorità "Scienza di eccellenza": <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/newsroom/548/506>

Progetti di ricerca e innovazione

Sempre nel contesto del programma Horizon 2020, la Commissione europea ha lanciato tre inviti a presentare proposte, nell'ambito della call Competitive Low-Carbon Energy, per progetti di ricerca e innovazione, in altrettanti settori:

- 1) **LCE-06-2016**: New Knowledge and technologies (budget disponibile: 20 milioni di euro);
<https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/lce-06-2017.html>
- 2) **LCE-07-2016-2017**: Developing the next generation technologies of renewable electricity and heating/cooling (budget disponibile: 64,5 milioni di euro);
<https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/lce-07-2016-2017.html>
- 3) **LCE-31-2016-2017**: Social Sciences and Humanities Support for the Energy Union (budget disponibile: 10 milioni di euro).
<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/lce-31-2016-2017.html>

Il bando prevede due stadi.

Scadenza 1° stadio: 29 novembre 2016

Scadenza 2° stadio: 22 agosto 2017

Maggiori informazioni e modulistica ai link dei bandi sopra riportati.

Progetti per i bambini vittime di violenza

Invito a presentare proposte - REC-RDAP-CHIL-AG-2016 – nell'ambito del programma Diritti uguaglianza e cittadinanza a sostegno di progetti per i bambini vittime di violenza.

Obiettivo del bando è il sostegno agli approcci integrati e multidisciplinari centrati sul bambino (come le case dei bambini/Barnahus), e rivolti ai minori vittime di violenze, in linea con la direttiva 2012/ 29/UE per contribuire ad una migliore segnalazione, ricerca, trattamento e coinvolgimento nei procedimenti giudiziari nei casi di violenza contro i bambini.

Il bando si rivolge a amministrazioni/organizzazioni senza scopo di lucro e finanzia diversi tipi di attività, raggruppate in due priorità:

- Priorità 1: apprendimento reciproco, scambio di buone pratiche, sviluppo della capacità di progettare e adattare modelli sperimentati della casa dei bambini al contesto nazionale, la collaborazione e la stipula di protocolli multi-agenzia.
- Priorità 2: rafforzamento delle capacità, l'educazione e la sensibilizzazione per le parti interessate.

I progetti devono essere realizzati da una partnership costituita da organizzazioni di almeno 3 diversi Paesi ammissibili e la durata dei progetti non deve superare i 24 mesi.

Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/rec/topics/rec-rdap-chil-ag-2016.html>

Scadenza: 13 dicembre 2016

Tirocini

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) - che si occupa di rendere i luoghi di lavoro europei più sicuri, più sani e più produttivi a beneficio delle imprese, dei lavoratori e dei governi - organizza una procedura di selezione per laureati, che siano cittadini di uno Stato membro dell'UE o di Islanda, Norvegia e Liechtenstein, allo scopo di formare un elenco di candidati di riserva per le opportunità di tirocinio.

Come regola generale il tirocinio, della durata di sei mesi, avrà sede presso l'ufficio di collegamento di Bruxelles dell'agenzia e offre una variegata esperienza di lavoro che include una visita di studio al quartier generale dell'agenzia a Bilbao, Spagna. Ai tirocinanti sarà assegnato un assegno mensile di soggiorno e saranno rimborsate le spese di viaggio all'inizio e alla fine del tirocinio.

Scadenza: le domande devono pervenire, entro le ore 13:00, del **5 ottobre 2016** al seguente indirizzo: recruitment@osha.europa.eu

PARTENARIATI

Danza e Cultura: strada per il successo

L'Associazione francese Annaba, di Tours, cerca scuole partner tedesche, spagnole, italiane (2 scuole: una 4 e 5 elementare e una prima media), portoghesi, belghe e francesi per il progetto "Danza e Cultura: strada per il successo", da realizzarsi nell'ambito del programma Erasmus+ KA2 (Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi).

Il tema del progetto è la lotta alla dispersione scolastica dei bambini residenti nelle zone svantaggiate e durerà 3 anni, con inizio previsto per settembre 2017 e conclusione ad agosto 2020.

Questo progetto permetterà di ottimizzare le pratiche educative, artistiche e culturali degli insegnanti e consentirà il confronto degli sviluppi nei 5 Paesi partecipanti.

Per info :

Associazione ANNABA

+00 33 2.4 7.53.31.15

asso.annaba@gmail.com

www.annaba-danse.eu

Mme Angélique Pege, + 00 33 6.82.21.02.13, angelique.pege@orange.fr

Mme Hayat HARCHI, + 00 33 6.63.46.96.25, hayat.harchi@orange.fr

Collaborazione tra scuole europee

Pierce - l'American College of Greece, il più antico college americano accreditato in Europa e il più grande college privato della Grecia, ricerca scuole di tutta Europa con le quali collaborare, a partire da settembre 2016, sui seguenti argomenti: storia (ad esempio immagini di Omero); matematica; musica (ad esempio, il confronto sui diversi stili musicali o generi, evidenziando le somiglianze e le differenze tra i due Paesi, che si confrontano); Architettura e arti; arte popolare e tradizionale; mitologia (ad esempio, gli dei greci e la mitologia greca) e Linguistica.

I programmi dovranno coinvolgere gli studenti di età compresa tra i 12 e i 15 anni.

Nel corso della collaborazione, se ne ricorrono i presupposti, saranno organizzate visite di scambio.

Per info

Maximos Vasileiou, vice direttore del Ginnasio

mvasiliou@acg.edu

Erasmus+

Il comune di Merikarvia è una piccola e dinamica comunità di 3000 abitanti ubicata nel sud ovest della Finlandia. Il settore educativo della municipalità ricerca (per tutti i gradi scolastici) un insegnante o un giovane animatore tirocinante. La lingua di lavoro sarà l'inglese.

Merikarvia è una destinazione popolare per la pesca e per l'ecoturismo ed è situata vicino al Mar Baltico e l'ambiente scolastico offre condizioni di formazione moderne e piacevoli.

www.merikarvia.fi

www.5nature.fi

Per info:

Krista Antila, responsabile Europe Direct Pohjois-Satakunta

krista.antila@kankaanpaa.fi

Valori europei e gioventù

Si tratta di un corso di formazione, che si svolgerà dal 29 ottobre al 5 novembre 2016, a Belgrado, in Serbia. Il corso fornirà agli operatori giovanili, ai formatori, alle organizzazioni coinvolte le competenze necessarie per l'attuazione di attività locali, nazionali e internazionali volte a educare i giovani sui valori europei, la partecipazione attiva e la cittadinanza europea (ed altri argomenti correlati come: le migrazioni, la discriminazione, la tolleranza, l'allargamento dell'UE).

Questa attività è finanziata dal programma Erasmus+ e coinvolgerà **34 partecipanti** provenienti da: Bulgaria, Croazia, Estonia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Macedonia, Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Serbia, Romania, Slovenia, Turchia e Regno Unito.

La partecipazione è consigliata agli animatori giovanili, formatori, animatori, responsabili di progetto, responsabili politici della gioventù. La lingua di lavoro sarà l'inglese.

Scadenza iscrizione: 1 ottobre 2016

Selezione: 3 ottobre 2016

Prima dell'iscrizione è opportuno contattare l'Agenzia nazionale italiana del programma.

Per info:

<http://www.agenziagiovani.it> - a.cecchini@agenziagiovani.it - a.villani@agenziagiovani.it -

<http://www.salto-youth.net/tools/european-training-calendar/training/european-value-and-youth.6042/>

PUBBLICAZIONI

Selezione delle pubblicazioni dell'Unione europea arrivate allo sportello Europe Direct Trentino, disponibili per la consultazione analogamente a quelle presenti al Centro di Documentazione Europea.



NATURA 2000, n 40 | luglio 2016

La newsletter, pubblicata due volte l'anno, fornisce informazioni aggiornate sulle attività, eventi e iniziative, sulla politica sulla biodiversità dell'UE e l'attuazione delle direttive Habitat e Uccelli.

In questo numero sono presentati i vincitori del "Premio Natura 2000" dell'Unione Europea per il 2016, il premio ideato per illustrare i notevoli risultati di conservazione ottenuti e far conoscere le tante iniziative che contribuiscono a proteggere la peculiare natura dell'Europa e allo stesso tempo promuovere, il benessere sociale ed economico.

Sono inoltre presentati i risultati di un nuovo studio della Commissione Europea sui benefici della natura per la salute e la società. Il valore della natura è in gran parte trascurato, ma diventa sempre più rilevante con i crescenti problemi di obesità e stress

che caratterizzano la nostra società. Lo studio fornisce dati che dimostrano come le aree Natura 2000 e gli altri spazi verdi – le nostre 'infrastrutture verdi' – offrono soluzioni innovative per fare fronte ad alcune delle importanti sfide per la salute che ci troviamo ad affrontare oggi in Europa. Il valore di Natura 2000 è sottolineato anche in un altro studio della Commissione Europea. La rete non protegge soltanto le specie di interesse comunitario, ma anche molte altre specie, contribuendo in modo significativo al raggiungimento della Strategia dell'UE per la biodiversità fino al 2020. Natura 2000 continua a mostrarci che, con il giusto approccio, il nostro capitale naturale può essere gestito a beneficio delle persone e della natura.

La newsletter è gratuita ed è disponibile in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e polacco, in formato pdf a questo indirizzo: http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl_en.htm

Culture statistics | 2016 edition

La terza edizione delle "Statistiche culturali" presenta una selezione di indicatori sulla cultura relativi ai temi: dell'occupazione culturale, del commercio internazionale di beni culturali, delle imprese culturali, della partecipazione culturale, dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a fini culturali e della spesa privata per la cultura. La pubblicazione riporta anche dati di contesto relativi agli studenti iscritti in ambito culturale, l'apprendimento delle lingue e la mobilità internazionale degli studenti nel settore dell'istruzione superiore. Infine, propone informazioni su iniziative internazionali in relazione al patrimonio culturale: la lista UNESCO del Patrimonio Mondiale e il marchio del patrimonio europeo.



research*eu n 55 agosto - settembre 2016

E' la rivista che presenta i punti salienti dei più interessanti progetti di ricerca e di sviluppo finanziati dall'UE. Viene pubblicata dieci volte l'anno in inglese e tratta i seguenti argomenti: biologia e medicina; scienze sociali e umanistiche; energia e trasporti; ambiente e società; TI e telecomunicazioni; tecnologie industriali e spazio.

In questo numero: un servizio speciale sulla "Demenza" e interessanti interviste.

Altri punti salienti: la terapia per il dolore toracico dà speranze per la lotta contro le malattie fungine trascurate; cosa possono imparare le società della conoscenza dalle società di cacciatori-raccoglitori; interrompere lo status quo dell'energia solare; una comprensione più profonda delle cause dell'innalzamento del livello del mare ... e molto altro ancora.



"Europa Informa" è un periodico quindicinale a cura di **Europe Direct Trentino - Servizio Europa della Provincia autonoma di Trento**, distribuito gratuitamente a mezzo posta elettronica.

Per ricevere la newsletter, iscriviti qui: http://www.europa.provincia.tn.it/europa_informa/

Hanno curato questo numero:

Giancarlo Orsingher, Giorgia Zatelli, Marina Marcorin

con la collaborazione degli Europe Direct Emilia e Veneto e della Commissione europea - Rappresentanza in Italia

Europe Direct Trentino tel. +39 0461 495088 - europedirect@provincia.tn.it - Trento, via Romagnosi 7

Quando Winston Churchill chiedeva gli Stati Uniti d'Europa

un estratto del celebre discorso di 70 anni fa a Zurigo

Il 19 settembre 1946 l'allora premier britannico proponeva un'alleanza di Stati per risollevare il continente dopo le due guerre mondiali.



Signor Rettore, signore e signori, sono onorato dell'odierna accoglienza nella vostra veneranda Università e del messaggio di ringraziamento che mi è stato consegnato a nome vostro e che ho apprezzato molto.

Vorrei parlarvi del dramma dell'Europa. Questo nobile continente, che comprende nel suo insieme le regioni più ricche e più favorite della Terra, gode di un clima temperato ed uniforme ed è culla di tutte le grandi etnie del mondo occidentale. Qui è la fonte della fede cristiana e dell'etica cristiana. Qui è l'origine di gran parte delle culture, delle arti, della filosofia e della scienza, nell'antichità come nei tempi moderni. Se un giorno l'Europa si unisse per condividere questa eredità comune, allora tre o quattrocento milioni di persone godrebbero di felicità, prosperità e gloria in misura illimitata. Tuttavia proprio in Europa è sorta quella serie di terribili conflitti nazionalistici, causati dalle Nazioni teutoniche nella loro aspirazione al potere, che in questo secolo ventesimo, e proprio durante la nostra generazione, abbiamo visto rovinare la pace e le speranze di tutta l'umanità.

E qual'è la condizione in cui è stata ridotta l'Europa? Certo, alcuni piccoli Stati si sono ripresi veramente bene, ma in vaste regioni grandi masse tremanti di esseri umani tormentati, affamati, angosciati e confusi, guardano atterriti le rovine delle loro grandi città e delle loro case e scrutano il buio orizzonte nel timore di veder sorgere nuovi pericoli, una nuova tirannia o un nuovo terrore. Tra i vincitori, domina una babele di voci; tra i vinti il cupo silenzio della disperazione.

A tutto questo sono arrivati gli europei, riuniti in così antichi Stati e Nazioni; a tutto questo sono arrivati i popoli

germanici, sbranandosi a vicenda e spargendo rovina. Se la grande Repubblica al di là dell'Oceano Atlantico non si fosse infine resa conto che la distruzione o la riduzione in schiavitù dell'Europa avrebbe potuto coinvolgere anche il suo destino, e non ci avesse teso la mano in soccorso e guida, sarebbero tornate le epoche buie in tutta la loro crudeltà ed il loro squalore. E, signori, possono ancora tornare.

Eppure esiste un rimedio che, se fosse generalmente e spontaneamente adottato dalla grande maggioranza dei popoli in molti Paesi, come per miracolo potrebbe trasformare l'intera scena e rendere in pochi anni tutta l'Europa, o almeno la maggior parte di essa, libera e felice com'è oggi la Svizzera. Qual è questo rimedio sovrano? Esso consiste nella ricostruzione della famiglia dei popoli europei, o in quanto più di essa possiamo ricostituire, e nel dotarla di una struttura che le permetta di vivere in pace, in sicurezza e in libertà. Dobbiamo creare una specie di Stati Uniti d'Europa. Solo in questo modo centinaia di milioni di lavoratori saranno in grado di riconquistare le semplici gioie e le speranze che rendono la vita degna di essere vissuta. Il procedimento è semplice. Tutto ciò che occorre è che centinaia di milioni di uomini e donne decidano di fare il bene invece del male e di meritare come ricompensa di essere benedetti invece che maledetti.

Molto lavoro, signore e signori, è già stato fatto a tale scopo mediante gli sforzi dell'Unione paneuropea, che tanto deve al conte Coudenhoven-Kalergi e che orientò l'operato del famoso patriota e statista francese Aristide Briand. Vi è anche questo immenso complesso di principi e procedure, che è stato creato tra grandi speranze dopo la prima guerra mondiale, intendo dire la Società delle Nazioni. La Società delle Nazioni non è fallita a causa dei suoi principi o delle sue concezioni. Essa è fallita perché gli Stati che l'avevano fondata hanno abbandonato i suoi principi. E' fallita perché i governi di allora temevano di guardare in faccia la verità e di agire finché erano in tempo. Quel disastro non deve ripetersi. Vi sono quindi a disposizione molta conoscenza e lavoro preparatorio su cui ricostruire; ed anche dolorose esperienze pagate a caro prezzo per motivare i costruttori.

Sono stato molto felice di leggere due giorni fa nei giornali, che il mio amico presidente Truman ha espresso il suo interesse e la sua simpatia per questo grande progetto. Non esiste alcuna ragione per la quale un'organizzazione regionale europea debba in qualche modo entrare in conflitto con l'organizzazione mondiale delle Nazioni Unite. Al contrario, io credo che questa più ampia sintesi di Nazioni può sopravvivere solo se si fonda su omogenei raggruppamenti naturali. Nell'emisfero occidentale esiste già un raggruppamento naturale.

Noi britannici abbiamo il nostro Commonwealth di Nazioni, che non indebolisce l'organizzazione mondiale, ma al contrario la rafforza. Infatti, ne costituisce il principale sostegno. E perché non dovrebbe esistere un raggruppamento europeo, che potrebbe dare un senso di più ampio patriottismo e di cittadinanza comune ai popoli smarriti di questo inquieto e potente continente?

E perché non dovrebbe occupare il posto che gli spetta tra gli altri grandi raggruppamenti, e contribuire a modellare i futuri destini dell'umanità. Affinché ciò possa compiersi, occorre un atto di fede al quale milioni di famiglie, parlanti lingue diverse, devono consapevolmente associarsi.

Noi tutti sappiamo che le due guerre mondiali che abbiamo vissuto, sono scaturite dalla vana passione di una Germania appena unificata di svolgere un ruolo dominante nel mondo. In questo ultimo combattimento sono stati commessi crimini e massacri, che non hanno paralleli sin dall'invasione dei Mongoli nel Quattordicesimo secolo e non hanno uguali in alcuna epoca della storia umana. La Germania dev'essere privata della capacità di riarmarsi e di scatenare un'altra guerra d'aggressione. Ma quando tutto questo sarà stato fatto, come verrà fatto, come si sta già facendo, bisogna finirla con la legge del taglione. Bisogna che vi sia quello che Gladstone diversi anni fa chiamava "un atto salutare di dimenticanza". Dobbiamo tutti voltare le spalle agli orrori del passato. Dobbiamo guardare al futuro.

Non possiamo permetterci di trascinare per gli anni a venire gli odi e le vendette nate dalle ferite del passato. Se l'Europa dev'essere salvata da una miseria senza fine e, in definitiva, dalla rovina finale, bisogna che vi sia questo atto di fede nella famiglia europea e questo atto di oblio verso tutti i crimini e le follie del passato.

Possono i popoli liberi d'Europa elevarsi a livello di questa disposizione dell'animo e dell'istinto dello spirito umano? Se lo possono, i torti e le ferite che sono stati inflitti verranno cancellati da tutte le parti con le privazioni sopportate. Vi è ancora bisogno di altri fiumi di sofferenze? L'incorreggibilità umana è la sola lezione della Storia? Che regni la giustizia, la pietà e la libertà! I popoli devono solo volerlo, e tutti realizzeranno il loro desiderio più caro.

Vi dirò ora qualcosa che vi sorprenderà. Il primo passo verso la ricostruzione della famiglia europea dev'essere un'alleanza fra la Francia e la Germania. Solo così la Francia potrà recuperare il suo ruolo di guida morale e culturale dell'Europa. Non vi può essere rinascita dell'Europa senza una Francia spiritualmente grande e senza una Germania spiritualmente grande. La struttura degli Stati Uniti d'Europa, se costruita bene e con lealtà, sarà tale da rendere meno importante la forza materiale di un singolo Stato. Le Nazioni piccole conteranno come le grandi e verranno considerate per il loro contributo alla causa comune. I vecchi Stati e principati della Germania, riuniti liberamente per reciproca convenienza in un sistema federale, potranno prendere i loro posti individuali in seno agli Stati Uniti d'Europa.

Non tenterò di fare un programma dettagliato per centinaia di milioni di uomini che vogliono essere felici e liberi, prosperi e sicuri, e che vorrebbero godere delle quattro libertà di cui ha parlato il grande presidente Roosevelt, e vivere secondo i principi ancorati nella Carta Atlantica. Se tale è il loro desiderio, se tale è il desiderio degli europei di così tanti Paesi, devono soltanto dirlo, e si troverà certamente il mezzo e verranno create le istituzioni per portare questo desiderio alla sua piena realizzazione.

Ma devo avvertirvi. Forse rimane poco tempo. In questo momento godiamo di un periodo di tregua. I cannoni hanno smesso di sparare. I combattimenti sono cessati; ma non sono cessati i pericoli. Se dobbiamo costruire gli Stati Uniti d'Europa, non importa sotto quale nome, dobbiamo cominciare adesso.

Attualmente viviamo abbastanza stranamente e in modo precario sotto lo scudo e vorrei persino dire la protezione della bomba atomica. Finora la bomba atomica si trova solo nelle mani di uno Stato, di una Nazione che sappiamo non la userà mai, se non per difendere il diritto e la libertà. Ma può darsi che tra qualche anno questo orribile ordigno di distruzione sarà largamente diffuso, e la catastrofe che seguirebbe al suo impiego da parte di diversi paesi in guerra non solo metterebbe fine a tutto quello che noi chiamiamo civiltà, ma potrebbe persino disintegrare lo stesso globo terrestre.

Bisogna ora che vi riassuma le proposte che avete davanti. Il nostro fine costante deve essere di creare e rafforzare l'Organizzazione delle Nazioni Unite. Sotto la direzione e nel quadro di questa organizzazione mondiale, dobbiamo ricreare la famiglia europea in una struttura che potrebbe chiamarsi Stati Uniti d'Europa. Ed il primo passo concreto sarà quello di costituire un Consiglio d'Europa. Se da principio non tutti gli Stati d'Europa vogliono o sono in grado di far parte dell'Unione, dobbiamo ciò nonostante continuare a riunire e ad organizzare quelli che vogliono e quelli che possono. Il mezzo per risparmiare agli uomini di ogni razza e di ogni paese la guerra e la schiavitù, deve poggiare su solide basi ed essere assicurato dalla disponibilità di tutti gli uomini e di tutte le donne a morire piuttosto che sottomettersi alla tirannia.

E Francia e Germania devono prendere insieme la guida di questo urgente lavoro.

La Gran Bretagna, il Commonwealth britannico, la potente America e, spero, la Russia Sovietica – perché allora tutto andrebbe bene – devono essere amici e sostenitori della nuova Europa e devono difendere il suo diritto a vivere e a risplendere.

Perciò vi dico: lasciate che l'Europa sorga!

Un estratto dell'audio del discorso di Churchill è disponibile sul canale RAI Storia al seguente indirizzo:

<http://www.raistoria.rai.it/europa/articolo.aspx?id=24339&titolo=Discorso%2520di%2520Winston%2520Churchill>